Mercoledì 19 Aprile 1899. — Udine - Anno XVII - N. 92.

# IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## GLI SCHIAVI BIANCHI

I giornali di Napoli ci hanno portato la notizia che l'ufficio di pubblica sicurezza di quella stazione ferroviaria, essendo stato avvertito che sarebbero passate carovane di fanciulli diretto in Francia dove poi i *soliti* trafficanti li avrebbero adibiti ai lavori più vili e più faticosi, si mise sull'attenti ed arrestò tutta la carovana.

I suddetti giornali aggiungono che i conducenti presentarono ai delegati i permessi delle famiglie e i contratti coi quali quei ragazzi erano stati loro *volontariamente* affidati. Questi tuttavia non giovarono, chè tutti quanti gli arrestati furono trattenuti, e saranno rinviati là, donde provenivano. I ragazzi minorenni avevano tutti dai *diciasette* ai *sette* anni. Uno ve n'era, portato in braccio da uno di quei mercanti bianchi, che aveva appena *due* anni!

Fin qui il fatto di cronaca narrato più o meno particolareggiatamente da tutti i giornali. Ora ci si permettano alcune brevi considerazioni che non ci sembrano del tutto inopportune.

Quella carovana di *schiavi bianchi* e incoscienti fu, per caso, notata e trattenuta; ma quanti mai di questi infelici passano inosservati i confini e vanno a raggiungere le tante migliaia dei loro compagni che già soffrono in suolo straniero e in mani mercenarie la tortura della fame, delle sevizie e dell'eccesso del lavoro bruto! Se quelli recentemente arrestati a Roma ebbero l'ingenuità di partire in carovana, e di farsi così notare, quanti invece, si può dire, ogni giorno, hanno la scaltrezza di partire isolati per radunarsi poi oltr'Alpe quando la legge, molto incompleta e molto benigna a questo riguardo, non li può più colpire!

È triste la cosa in sè stessa, ed è più triste assai se si considera che questo avviene in paesi eminentemente civili, o che almeno la pretendono a tali; e, in modo più accentuato che altrove, in questa Italia nostra che dà così spettacolo deplorevole di sè in questo caso degno di essere segnato col marchio dell'infamia. Perchè nessuno leva la voce alle due Camere per invocare (non con discorsi pomposi e che passano come un soffio leggero di vento che non lascia traccia dietro di sè), ma per invocare insistentemente, *assolutamente* leggi severissime e pratiche che, mettan fine davvero una buona volta a tanto vergognoso mercato? Perchè la stampa non si leva in coro per reclamare dal Governo ciò che è atto di suprema giustizia, ciò che è primo dovere di una nazione civile? Perchè i preti, che pure hanno ancora tanto potere sulle coscienze dei contadini e delle masse, non si occupan tutti dal pulpito, dal loro confessionale, e da ovunque di ridestare, almeno mediante la parola della fede, quell'affetto pei figli che non manca neppure alla belva della foresta, quei sentimenti così iniziali di civiltà che sono propri perfino a molte tribù barbare?

Portati lungi dalla patria quei poveri fanciulli, il sistema fisiologico dei quali non è ancora completamente formato e capace di resistere agli eccessi del lavoro cui sono condannati; vestiti, alloggiati e nutriti da gente in cui ogni senso di pietà è sostituito dalla brama di turpe guadagno; maltrattati, percossi da padroni d'altra nazione e miranti soltanto a sfruttare chi lavora per loro; cresciuti rachitici nel corpo e nella coscienza in mezzo ad ambienti corrotti nel vizio e dall'orgia della degenerazione; ignoranti di ogni affetto; privi di qualsiasi di quei conforti naturali ai quali tutti avrebbero un naturale diritto, che cosa diverranno essi col crescere degli anni? Organismi deboli, affranti che procreeranno esseri più deboli ancora e con tutte le stigmate della degenerazione; coscienze nutrite d'odio e di vizi che diventeranno i ribelli della civiltà, i popolatori delle galere, i predestinati della ghigliottina; esseri pericolosi alla società che macchieranno all'estero il nome d'Italia col fango entro cui sono destinati a vegetare.

E tutto questo perchè? Perchè manca un pugno di ferro, una legge, che punisca senza pietà coloro che non hanno pietà pei loro figli; che segreghi irremissibilmente dalla società presente quelli che attentano all'avvenire della società futura; che tuteli *di fatto* i diritti dei minorenni, sottraendoli anche alla tutela dei genitori, quando questi, codardi, invece di essere tutori si cambiano in speculatori, in carnefici (chè è pure carnefice chi di carne umana fa mercato) in carnefici dei loro figli!

Nè soltanto la società dovrebbe provvedere, ma anche, per quanto le è possibile, prevedere. Prevedere procurando di educare le masse colla scuola e in *ogni* modo, e di infondere loro quei germi fecondi della morale umana, che comprende tutte le forme di morale possibili, che le supera tutte, e che è più di tutte possente e benefica perchè derivata dalla persuasione positiva e dalla ragione. Se si riuscisse a convincere gli uomini della necessità morale di contrarre i matrimoni soltanto per amore, nè mai per interesse, o per impeto passeggero di egoismo brutale, allora i figli sarebbero la santificazione del matrimonio, nè sarebbe possibile che i genitori, non già per poche lire, ma neanche per qualunque somma, potessero staccarsi dai loro figli per darli in pasto a belve affamate e camuffate da uomini.

Se, in qualche modo, si procurasse tutti di scemare questa crescente miseria che invade sempre più, che si dilata ed uccide ogni slancio di altruismo, questa indigenza che trascina alla disperazione, forse tacerebbe questo ritorno atavico il quale fa dell'uomo, del padre, della madre altrettanti prototipi dell'*egoista* che arriva a sacrificar tutto e *tutti* per il suo *Io* più materiale.

Se, infine tutte le nazioni civili si degnassero insieme almeno una volta dall'alto delle lotte politiche, delle disquisizioni diplomatiche, delle divergenze di razze e di aspirazioni grandiose e fantastiche scendere sino al basso strato sociale, sino ai fanciulli di questo, penetrar nelle officine, nei laboratori, violare (santa violazione!) anche violare in nome dell'*Umanità* le case private e prendersi cura *reciproca* di tanti innocenti condotti al sacrificio, oh! forse allora la *tratta dei bianchi* finirebbe per passare dalla vergogna della realtà nella vergogna della storia, che la civiltà potrebbe lavare segnando in margine un nuovo trionfo!

I ragazzi della carovana di Napoli furono arrestati e rimandati a Sora, donde erano venuti, ai loro genitori. E che si è fatto con questo? Si ha riparato a qualche cosa? Si è tolto il pericolo che gravava sul capo a quegli infelici incoscienti?

Ma forse che quei genitori, che furono ieri tanto inumani da vendere i loro figli, oggi diventeranno tanti pentiti che prenderanno cura dei rimandati? Il cuore, come tutto, non si trasforma di un tratto; di un tratto piuttosto si esaspera e diventa peggiore.

E allora, con questa prospettiva, quei genitori che forse avranno speso già parte del danaro, prezzo dell'infame mercato, a celebrare la liberazione del grave peso di tante bocche da riempire, inaspriti dal ritorno inaspettato, o faranno in ogni modo per liberarsi clandestinamente un'altra volta da quei che essi non sanno più amare, o che piuttosto non hanno mai appreso ad amare; oppure si vendicheranno degli importuni trasformandosi essi stessi da mercanti in carnefici con la stessa facilità con la quale avevan saputo cambiarsi da genitori in mercanti del loro sangue medesimo, del loro sangue venduto per quattro, per sei, per dieci anni al prezzo complessivo di *quaranta*, di *sessanta*, di *cento* lire! Ma almeno gli schiavi dell'epoca greco-romana si pagavano meglio!

Le nazioni dovrebbero mantenere a loro spese istituti speciali per questi infelici condannati dalla natura ad esser nati da simili cannibali dell'Europa civile, e forse portanti per legge di eredità già essi stessi in cuore i germi di maggior pervertimento venturo. Dovrebbero le nazioni tentar coll'educazione di estirpare questi germi fin che son tali, sarà difficile il farlo, quasi impossibile, quando avranno messo le radici: allora essi attenteranno alla vita dei semi fecondi! Dovrebbero le nazioni, prima di pretendere di andar col cannone a portar la civiltà in altri paesi remoti, impugnare la spada immacolata della *Legge morale*, e rivolgere tutte le forze loro a sradicare in casa propria quei tristi avanzi di barbarie, che deturpano con segno indelebile lo splendido tramonto di questo secolo nostro.

*G. B. Garassini.*

## PER LA TRATTA DEI MINORENNI

Il Ministero dell'interno ha nuovamente richiamata l'attenzione dei prefetti sulla *tratta di minorenni* per l'estero che viene esercitata su larga scala a danno del decoro nazionale.

Ha ricordato tutte le disposizioni emanate in proposito, disponendo la loro rigorosa applicazione sia a carico degli incettatori, sia a carico dei genitori o persone incaricate legalmente della tutela dei minorenni.

## Preoccupazioni inutili

Il convegno di Cagliari, dove le cortesie scambiate fra Re Umberto e il vice ammiraglio francese Fournier, furono, si può dire la sanzione finale alla rinnovata amicizia fra i due popoli, ha acuito i timori di coloro i quali dubitano che questo riavvicinamento dell'Italia alla Francia possa portare un colpo mortale alla triplice alleanza, già scossa — secondo il loro modo di vedere — specialmente, per il diverso contegno assunto dalle tre Potenze contrattuali, sia nel conflitto ispano-americano sia nella arruffata questione candiotta.

Queste *preoccupazioni* ci sembrano assolutamente fuor di luogo. Anzitutto la triplice alleanza non è che un patto, stipulato fra tre Governi per la difesa comune e non è quindi diretto contro nessuno; esso poi lascia completamente libere le parti contrattuali nello svolgimento della loro politica estera, di fronte a qualsiasi avvenimento che le costringa a staccarsi momentaneamente dalle due altre Potenze firmatarie del trattato.

E qualora si esaminino attentamente gli avvenimenti politici più importanti degli ultimi dieci anni, si troverà appunto la prova che la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, pur mantenendosi ligie alle norme accettate colla triplice alleanza, tutte le volte che ritennero opportuno, a salvaguardia dei rispettivi interessi, di adottare un contegno diverso dai loro alleati, non esitarono; senza che per ciò, venissero a essere infirmate le condizioni dell'antico patto.

Il riavvicinamento commerciale tra la Francia e l'Italia, prodromo di una maggiore cordialità nelle relazioni politiche, era inevitabile; troppi interessi vi erano connessi, perchè i governanti dei due paesi non trovassero il modo di far cessare la disastrosa guerra di tariffe, durata quasi vent'anni.

Ma questa *entente* colla Francia resa più cordiale dal convegno di Cagliari, non può in alcun modo turbare le relazioni esistenti fra i tre stati della triplice alleanza.

Forsechè la confessione fatta, in piena Camera dei Comuni, dal sottosegretario Brodrik, dell'esistenza di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Germania, trattato che, data la posizione presa dalla Granbrettagna nel Mediterraneo, poteva realmente far sorgere qualche timore a Roma o a Parigi, era tale da costituire o ha costituito una minaccia per la triplice alleanza?

Le preoccupazioni quindi di certuni, lo ripetiamo, non hanno alcuna base di fondamento: se la triplice alleanza è destinata a scomparire dal mondo politico europeo, su questa scomparsa non, possono avere alcuna influenza le rinnovate relazioni di amicizia tra la Francia e l'Italia, due popoli, che per tradizione, per comunanza di interessi e per le loro origini, debbono procedere, inevitabilmente, di pari passo, sulla via del progresso, e della libertà.

## Per gl'italiani danneggiati in Armenia

Il Governo italiano torna a insistere col Governo turco perchè siano indennizzati gli italiani danneggiati nei disordini del 1897 in Armenia. Intanto il Governo turco ha promesso di pagare in questi giorni un indennizzo al giornalista Santarelli arrestato durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli.

## Contro la tubercolosi

All'Accademia *medica* di Roma si tenne sotto la presidenza del prof. Durante, l'assemblea dei soci per fondare a Roma una sezione della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Il prof. Rossi Doria espose gli scopi della Lega che sono i seguenti:

1. Incoraggiare e promuovere gli studi sulla tubercolosi, non solo dal punto di vista dell'etiologia, della profilassi e della terapia individuale, ma anche da quello che fa la tubercolosi una vera e grande questione sociale;

2. Propagare attivamente nel pubblico le necessarie cognizioni e massime fondamentali per la prevenzione e la cura della tubercolosi;

3. Esercitare una continua e vigorosa sorveglianza perchè dallo Stato e dai comuni si provveda quanto è necessario per frenare la diffusione della tubercolosi;

4. Istituire dei sanatori ed ospizi per la cura e l'isolamento della tubercolosi.

In seguito a questa adunanza, la clinica medica decise di costituirsi in sezione autonoma aderendo alla Lega.

## Il più vecchio uomo del mondo

Neè Roby è — e se ne vanta — il più vecchio uomo del mondo. Abita a Gates Court, nelle Caroline del Nord, ed ha sangue indiano nelle vene. È nato il 31 marzo 1772, conta dunque adesso più di 127 anni. Da giovane, cioè sin oltre i settant'anni, fece il marinaio. È un fumatore appassionato; beveva una volta molto; ma da sessant'anni è astemio e, grazie a questa temperanza, spera di vivere anche molti anni nel secolo nuovo.

## NOTIZIE ITALIANE

### I Sovrani in Sardegna.

**La partenza dei Sovrani per Sassari — Il disastro accaduto alla stazione — L'arrivo a Sassari — Le squadre d'Italia e d'Inghilterra nel golfo degli Aranci — La squadra francese torna a Tolone — Le onorificenze francesi all'ammiraglio e agli ufficiali italiani.**

*Cagliari 18* — I Sovrani, salutati con acclamazioni dalla popolazione, lasciarono alle 9 la Reggia, per recarsi alla stazione ove salirono sul treno.

Mentre il *treno reale si metteva in movimento*, alcune giovinette della Scuola Normale che si trovavano sulla terrazza sopra la tettoia, spingendosi contro il parapetto di pietra, lo fecero crollare precipitando con esso.

L'incidente provocò una dolorosa e viva *emozione*.

I Sovrani fecero subito arrestare il treno, ne scesero, accorrendo sul luogo della disgrazia. Si accertò subito essere rimasto morto un facchino, e 19 giovinette ferite di cui alcune gravemente, e due moribonde.

I Sovrani, vivamente commossi, visitarono le giovinette ferite intrattenendosi circa un'ora, attorniati dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

Furono ricoverati all'Ospedale il manovale ferito e quindici allieve della Scuola normale. Certa signora Pais e due allieve sono in imminente pericolo di vita. Altre due allieve si trovano in grande stato. Le rimanenti riportarono fratture e contusioni.

I Sovrani partirono alle ore 10.25 per Sassari, lasciando al prefetto di Cagliari lire centomila da erogarsi in sussidii ai poveri ed alle opere locali di beneficenza.

*Sassari 18* — La città è pavesata elegantemente con stemmi di tutte le città italiane.

La stazione è affollata dai rappresentanti delle autorità che attendono l'arrivo dei Sovrani.

Sotto la tettoia e sul piazzale sono schierate le Società militari, garibaldine e operaie con le bandiere e con musiche e grande folla.

I Sovrani a Torralba visitarono le nuraghe.

Quando il treno reale entrò alla nostra stazione alle ore 6 e 20 scoppiò un unanime applauso. Il Re scese primo dal treno e strinse la mano al sindaco Mariotti. Quindi scese la Regina aiutata dal Re.

Il Re si intrattenne a discorrere coi decorati da medaglie al valore militare. Intanto la Regina si intratteneva affabilmente colle signore. La signora Mariotti offerse alla Regina uno splendido mazzo di fiori con nastro dai colori municipali.

Il corteo reale, seguito dalle associazioni e dagli studenti, con molte bandiere e con le musiche, attraversò il corso splendidamente pavesato. La carrozza reale venne coperta di fiori.

Alle acclamazioni insistenti dinanzi alla reggia i Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare.

*Cagliari 18* — La divisione navale italiana è partita per il Golfo degli Aranci, ove è ancorata la squadra inglese.

La squadra francese è partita per Tolone.

*Parigi 18.* — Il Presidente della Repubblica, Loubet, in occasione del viaggio della squadra francese in Sardegna, ha nominato il vice ammiraglio Magnaghi gran croce della Legione d'onore, il generale Rogier grande ufficiale, otto capitani di vascello italiani commendatori, undici capitani di fregata ufficiali, ventitre tenenti di vascello cavalieri della Legion d'onore.

### Una conferenza di Crispi.

*Firenze 17* — Crispi nel pomeriggio tenne nella sala Luca Giordano una applaudita conferenza sulla Sicilia durante la rivoluzione italiana.

### I nostri rapporti con la Columbia.

*Roma 17* — Si era parlato in questi giorni di ristabilimento di rapporti diplomatici tra l'Italia e la Columbia. Nulla di meno vero. I rapporti non saranno ristabiliti se non dopo che l'affare Cerutti sarà completamente regolato.

## NOTIZIE ESTERE

### Le elezioni generali in Spagna. Gravi disordini. Don Jaime alla frontiera.

*Madrid 17* — In occasione delle elezioni vi furono disordini.

Furono scambiati colpi da fuoco. Un morto e tredici feriti, la maggior parte gravemente.

Grande effervescenza a Cadice, vi si temono disordini.

*Madrid 17* — I giornali pubblicano un dispaccio recante che Jaime, figlio di Don Carlos, accompagnato dal marchese di Cerrallo, si dirige verso la frontiera dei Pirenei. Il Governo non ha ricevuto in proposito alcuna conferma.

I risultati delle elezioni generali sono tuttora incompleti. I candidati repubblicani trionfano a Valenza e a Oviedo. Nella provincia di Guipzcoa furono eletti tre candidati carlisti. È ancora dubbia l'elezione di Castelar a Murcia.

Il candidato proposto dal municipio di Tortosa per la provincia di Tarragona, essendo rimasto soccombente, gli impiegati municipali spararono fucilate contro la folla. Alcuni feriti.

### Labori pazzo?

Secondo la *Patrie* un avvocato, resosi recentemente celebre in clamorosi processi, darebbe segni di alienazione mentale.

Questi sarebbe Labori; ma pare che si tratterebbe di eccesso di lavoro intellettuale.

## Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 aprile 1706 — Battaglia di Montechiaro, vinta dal comandante dei Franco-Spagnuoli Vendome contro il generale Reventlavro, comandante degli Imperiali in assenza del principe Eugenio di Savoja.

×

Un pensiero al giorno.

Alla donna cui fate la corte non chiedete mai più d'un dito mignolo. Quando ella ve lo accorda, prendetela: è vostra.

×

Cognizioni utili.

Per ingrassare il pollame.

Non tutte le razze di pollame sono egualmente adatte all'ingrassamento. Bisogna dunque scegliere il tipo adatto per sottoporlo all'opportuno trattamento.

Questi trattamenti in generale sono anche abbastanza crudeli, e noi non li indicheremo alle nostre lettrici. Ci contenteremo di indicare un regime speciale di cibo.

Si formi una pasta con miglio pesto e farina di miglio e d'orzo nell'acqua. Si può aggiungervi un po' di burro. Per bevanda, siero di latte zuccherato. Con tale cibo eccellente, i volatili ingrassano rapidamente, la loro carne diventa tenera, bianca, saporita.

Le oche e le anitre si possono nutrire con avena e abbeverare con acqua pura.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

**TOL.**
**2**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
FRAPARENTESI (*fra parente* s i).

×

Per finire.

In tribunale.

— Riconoscete — dice il presidente ad un ladro — che siete stato sorpreso mentre fratturavate una cassaforte?

— Lo riconosco, ma invoco una circostanza attenuante!

— Quale?

— Non c'era nulla, dentro.

# PROVINCIA

**Aviano,** 18 aprile.

**Gravissima disgrazia.**

Questa mane alle ore 8, certo Bosdhian Pittou Luigi di Pietro della frazione di Giais, d'anni 16, stava scavando della sabbia con altri in un luogo e per conto di Lupieri Serafino, quando improvvisamente gli cadeva dal di sopra un ammasso di ghiaia e sassi da produrgli lo schiacciamento del cranio rendendolo istantaneamente cadavere. Gli altri per fortuna, se la cavarono con qualche lieve contusione, e con una paura da non si dire.

Furono subito sul luogo il dott De Cillia e i rr. carabinieri per le constatazioni di legge.

*Cinquedita.*

**Cose scolastiche.** Il ministero della P. I. concesse un sussidio di lire 600 al Comune di Suttrio per arredamento di quelle scuole, e un sussidio di lire 60 per la biblioteca circolante — testè istituitosi — nella scuola maschile del capoluogo.

**Ispezione ad una scuola di disegno.** D'ordine del Ministero d'agricoltura industria e commercio, venne l'altro giorno espressamente visitata la scuola di disegno applicata alle industrie del Comune di Sutrio, dal professore Luigi Canevaghi direttore della scuola superiore d'arte e mestieri del Comune di Milano. L'egregio uomo che era accompagnato dalla figlia, una gentile e leggiadra signorina, venne ricevuto dal presidente della società operaia, ingegnere Amedeo Marsilio, dal sindaco e dal maestro della scuola, Linussio.

**Nuova cartolina commemorativa.** Il sig. Feliciano Strazzolini di Cividale ha messo in vendita una cartolina commemorativa dell'XI° centenario di Paolo Diacono, che si festeggerà prossimamente a Cividale.

La cartolina nitidamente stampata, artistica ed elegante sarà un grato ricordo della festa, degno di figurare in tutti gli *album* dei numerosi collezionisti.

**Disgrazia.** Certo Angelo Mittone di anni 44, muratore da Buia, cadde da un treno in quel di Lubiana (Austria), riportando frattura del cranio. Trasportato all'Ospedale morì dopo due giorni.

**Piccolo furto ed arresto.** A Palmanova venne arrestato Angelo Valentinuzzi perchè rubò un paio di mutande che erano ad asciugare, e poi le vendette per 30 centesimi.

---

Ieri sera alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere

**Estella ved. di Simone Gentilli**

d'anni 52.

I figli, i fratelli, i generi, cognati e parenti tutti, nuovamente colpiti da sì grave sventura, danno il triste annunzio.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

S. Daniele, martedì 18 aprile 1899.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore quattro pomeridiane.

---

Oggi, alle ore 8 ant., dopo lunga malattia, cessava di vivere

**Ermenegilda D'Agostini nata Ermacora**

d'anni 25.

Il marito, i genitori ed i fratelli ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed agli amici.

Tricesimo, 19 aprile 1899.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale.

---

# UDINE

**Concorso scolastico provinciale di educazione fisica.** Domenica ebbe luogo la riunione dei capisquadra.

I tre capi distretti che offrirono di condurre una squadra erano rappresentati dal signor Battigello Alessandro Napoleone *per San Daniele, dal direttore* delle scuole comunali e maestro di ginnastica della scuola tecnica signor Giacomo *Baldissera per Pordenone dal sig.* Miani Giuseppe direttore delle scuole, dalla signora Sussolig Teodolinda maestra di quinta, e dal signor Saverio Rizzani maestro di ginnastica del r. convitto per Cividale. Per Udine il signor Antonio Daldan, il signor Mario Pettoello, la sig. Italia Rossi-Pettoello ed il signor Ernesto Santi.

Facile fu l'accordo, trattandosi di esercizi assai semplici. La conferenza *incominciò alle 11 e continuò a colazione* nella trattoria Cecchini fino alle 15.

Presenziarono la conferenza il senatore Pecile, presidente del Comitato dell'educazione fisica, e l'ingegnere Sendresen ff. del presidente della Società di ginnastica. La migliore armonia e la massima giovialità ed animazione regnarono durante tutto il tempo del convegno.

E a dolersi che altri capidistretto non abbiano aderito all'invito, e nessuno all'infuori dei rappresentanti i tre distretti sia venuto a vedere di che si trattava, per disperdere le voci di immaginarie difficoltà! Che fosse il timore da parte dei comuni di spendere qualche diecina di lire?

O veramente dipende dal fatto lamentatissimo che nelle scuole si trascura affatto l'educazione fisica? Su questo punto auguriamo sinceramente di essere smentiti, ma temiamo pur troppo che la nostra supposizione sia vera!

**Proroga della data dell'inaugurazione della Esposizione di Venezia.** L'inaugurazione della terza Esposizione Internazionale d'Arte dal giorno 22 è stata rimandata al giorno *24 aprile* ed avrà luogo alla presenza di S. A. R. il Principe Tommaso in rappresentanza di S. M. il Re, e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione onor. Guido Baccelli. In causa di ciò venne prodotto uno spostamento di date anche nei festeggiamenti veramente splendidi e variatissimi destinati a contornare di letizia col concorso di forestieri, il solenne avvenimento.

**Costituzione spontanea.** Alle ore 4 pom. di ieri si costituiva spontaneamente presso l'ufficio delle guardie di città il nominato Locatelli Angelo, fu Paolo, d'anni 44 da Meggia (Como), qui domiciliato senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Udine, dovendo scontare 5 mesi e 10 giorni di reclusione per *furto.*

**Contravvenzione.** Alle ore 3.50 di stamane dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione Pratazzi Enrico di Luigi d'anni 22 da Tunno di Serravalle (Firenze), perchè sorpreso con un carretto tirato da un cavallo senza il prescritto lume.

**All'Ospedale** vennero ieri medicati: il bambino Leone Domenico di anni 2, da Basaldella, per ferita da taglio al dito anulare della mano sinistra e per recisione dell'ultima falange del dito medio riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni; Fiumiano Giovanni di Antonio d'anni 5, da Udine, per ferita lacero contusa alla lingua prodotta da caduta accidentale e giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni; Tirolese Antonio d'ignoti d'anni 33, da Udine, per ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro riportata per caduta in seguito ad un accesso epilettico, giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà la brillantissima commedia: *I tre gobbi di Damasco;* e due balli.

**Buona usanza.**

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Caliessoi Maria ved. Miani: Marchesetti famiglia lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Scaini Vittorio: Morelli De Rossi lire 5.

Vaschini Matteo: Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene lire 1.

---

Oggi, alle ore 4 e mezza ant., cessava di vivere, nell'età d'anni 88,

**Francesco Comuzzi**

imprenditore.

Il figlio Antonio, la nuora Rosa Pecoraro, ed i nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 aprile 1899.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 corr. alle ore 9 ant., nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa suburbio Aquileia.

---

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 18 - 4 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 19 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 755.2 | 752.8 | 751.3 | 749.7 |
| Umido relativo | 61 | 76 | 86 | — |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | piov. |
| Acqua cad. mm. | — | 1.4 | 1.4 | 5.2 |
| Velocità e direzione del vento | calma | 6.E | 16.NE | 7.SE |
| Term. centigr. | 13.6 | 12.8 | 13.2 | 12.5 |

18 Temperatura: massima . . . . . 14.6; minima . . . . . . 9.4; minima all'aperto 8.3

19 Temperatura: minima . . . . . . 10.8; minima all'aperto 9.7

*Tempo probabile:*

Venti deboli specialmente intorno levante; Cielo coperto o nuvoloso al Nord, vario altrove.

**Cronaca giudiziaria**

## CORTE D'ASSISE DI UDINE

## Il processo Metz per omicidio.

*Udienza ant. 18 aprile.*

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triborti. P. M. Specher. Cancelliere Raimondi. Parte civile Cerutti e Caratti. Difensori Bertacioli, Girardini e Barbasetti.

Accusato: Enrico Metz fu Giov. Batt., d'anni 58, da Villutta.

---

L'aula presenta un aspetto severo. Gli accessi sono custoditi da soldati di fanteria e nell'interno della sala fanno servizio carabinieri e guardie.

*L'ordine di non lasciar* entrare nei posti riservati che le persone munite di biglietto è osservato rigorosamente.

L'aspettativa è grande per vedere l'accusato.

La via dell'Ospitale è piena di gente che aspetta che il Metz scenda dal carrozzone.

Alle 9 e mezza arriva il carrozzone e ne scende il Metz, che ha un aspetto calmo e indifferente.

Alle 10 e mezza è aperta l'udienza penale.

La parte di sala riservata al pub*blico è gremita di gente ed i posti* riservati vanno man mano popolandosi.

Quando l'accusato entra nella gabbia, tutti si alzano in piedi per meglio vederlo.

Viene fatto l'appello dei giurati, e, mancandone uno, il dott. Guarnieri di Pordenone, la Corte attende circa un quarto d'ora la sua venuta e, non comparendo, su proposta del P. M., lo condanna alla multa di 100 lire. Dopo si passa alla costituzione dei giuri, e, quando appunto il cancelliere stava facendo l'appello dei giurati estratti per questo processo, compare il dottor *Guarnieri, il quale, avendo giustificato* il ritardo, è esonerato dalla multa.

Appena che i giurati ebbero preso posto e prestato il giuramento, l'avv. Caratti dichiara che unitamente all'avv. Cerutti, oltrechè rappresentare la parte civile di Giovanna Maria Lena, fidanzata dell'ucciso, ebbe mandato di rappresentare anche quella della sorella sordo-muta, e in proposito presenta alla Corte i relativi atti.

L'avv. Bertacioli, si oppone a nome della difesa alla costituzione di parte civile e presenta parecchi documenti, i quali *vengono tosto* letti dal cancelliere.

Finita tale lettura l'udienza è levata.

*Udienza pomeridiana.*

L'aula è molto più affollata di stamattina: i posti riservati sono al com*pleto, gli ultimi arrivati sono anzi co*stretti ad affollarsi sulla porta d'entrata; nella tribuna del pubblico la folla è pigiata quanto mai. C'è grande aspettativa per udire la discussione dell'incidente sollevato nell'udienza antimeridiana dalla difesa sulla invalidità della costituzione della P. C. per conto di Mio Giovanna e della Anna Antonia Di Lena.

Entrata la Corte alle 14 precise il Presidente dà la parola all'avv. Bertacioli per sostenere l'incidente sollevato dalla difesa.

Come avete potuto comprendere — egli comincia — Eccellenze della Corte, dalla lettura di tutti i documenti che stamane la difesa vi ha comunicato, Enrico Metz che per triste fatalità siede alla sbarra come accusato di omicidio, sia che lo si assolva, sia che lo si condanni, ha tosto pensato a indennizzare nei limiti giustamente dovuti la famiglia del morto.

Noi della difesa — egli dice — ci siamo occupati anzitutto di sbarazzare il terreno dalla questione economica, perchè i giurati nel giudicare sulla sorte di Enrico Metz non fossero preoccupati dalla possibilità o meno che la famiglia del Mio Giacomo avesse di essere indennizzata del danno indubitatamente sofferto, in seguito a un vostro verdetto di assoluzione o di condanna. E, venuti a trattative colla famiglia del morto, fatti i calcoli, con molta larghezza di criterio, abbiamo persuaso Enrico Metz a dare alla famiglia del Mio 20,000 lire. Somma questa, Eccellenze della Corte, che è più che sufficiente per una famiglia di contadini, quando si consideri che la famiglia dell'ing. Giusto Venier, in seguito al disastro di Paularo da ricchissima Società si ebbe un indennizzo di lire 40,000, e la famiglia di un buttero di Palmanova rimasto ucciso nel disastro di Limito fu tacitato con lire 16,000.

Così onestamente e correttamente a*gendo, noi credevamo che la questione* economica non avesse più a far capolino in questo processo, credevamo di venir qui a parare Enrico Metz dalla bufera della vendetta sociale che si stava per iscagliare sopra il suo capo; non avremmo mai creduto di dover sentire levarsi in quest'aula la voce di un accusatore privato.

Così non parve ad altri, ed oggi siamo qui di fronte a una doppia costituzione di P. C.

Questo processo — Eccellenze della Corte — è una montatura enorme contro Enrico Metz: lo dimostra l'articolo comparso ieri sulla *Gazzetta di Venezia.*

E qui l'oratore fa il lungo istoriato di tutte le arti che egli tenta dimostrare messe in opera dalla P. C. per riuscire nel suo intento di farsi sborsare al Metz nuovi denari.

Si bussò invano alla porta del padre dell'ucciso, facendogli balenare l'attrattiva di 40 o 50 mila lire di danno, invano alla porta del zio dell'ucciso, invano dapprima anche a quella della Mio Giovanna: tutte le porte di questo patrocinatore che cambiando clienti era sempre lo stesso, furono chiuse in faccia; solo la porta della Di Lena presunta fidanzata del Mio si aperse, e a quest'*ultimo appiglio* si ricorse per venir qui a sostenere contro Enrico Metz delle iperboliche ragioni di danno. E il procuratore del Re di Pordenone diede man forte a questo secreto armeggio della P. C. nominando alla Mio Giovanna — nel procedimento di interdizione intentatole, in onta alle dichiarazioni di due egregi professionisti, che la affermarono sana di mente, il dott. Pitotti e il prof. Celotti — un curatore provvisorio.

Quanto alla costituzione di P. C. della Giovanna Mio, io la credo inaccettabile *perchè contrastante alle norme più* elementari di legge. Anzitutto dov'è il mandato che autorizza il curatore provvisorio della Mio *a stare in giudizio?* Il decreto del Tribunale che lo nomina dice di averlo nominato perchè sia curatore dei beni e della persona della Mio; ma non parla di autorizzazione a stare in giudizio. Dunque mancanza assoluta di veste nella Mio e nel suo curatore a costituirsi P. C.

Ma non basta. — La Mio in concorso dei predetti periti medici e di un notaio — rilasciò mandato all'avv. *Polo di fare ciò che esso avvocato* avea fatto prima per mandato generale avuto dalla famiglia Mio, quitanzare *cioè il Metz per* le 20,000 lire ricevute, e la Mio per mezzo dell'avv. Polo rilasciò regolare quitanza. Ora tale quitanza, perchè fatta prima che il Tribunale si pronunci sulla interdizione della Mio — è validissima. — Sarà annullabile quanto si vuole — ma finchè voi della P. C. per opera del curatore non la fate annullare, essa resterà sempre, non essendo questa la sede per venir a proporre la annullabilità di un atto civile.

— Due quindi le ragioni per respingere la costituzione di P. C. della Mio: — la mancanza di mandato nel curatore — la validità della quitanza 1 aprile 1899.

Quanto alla fidanzata, essa deve darci anzitutto la prova di esser tale, e noi di fronte all'atto di notorietà contrapponiamo un certificato del Sindaco fedefaciente che nessuna promessa di matrimonio era stata fatta dal Mio alla Di Lena.

Ma v'ha di più. Ammesso valido quell'atto di notorietà — badi la Corte che non c'è il danno giuridico patito dalla presunta fidanzata — perchè la legge nostra richiede per la validità della promessa di matrimonio, agli effetti dell'obbligazione l'atto scritto; e qui l'atto scritto non c'è.

Dunque, non valida la prova del fidanzamento, non quella del danno subito; ond'è che nemmeno la Di Lena può essere ammessa a costituirsi P. C.

Dopo aver parlato per circa un'ora e mezza con breve riposo, l'oratore chiude dicendo che nè l'una nè l'altra delle due *ha diritto di levare contro Enrico Metz* in quest'aula la sua voce di accusatrice provata.

Il P. M. cav. Specher avuta la parola chiede che la Corte voglia ammettere entrambe le costituzioni di P. C.

L'avv. Comm. Cerutti per la P. C. parla a lungo combattendo brillantemente con osservazioni finissime e acute, con ragioni convincenti e ad una, ad una le argomentazioni della difesa e insistendo perchè la Corte voglia dichiarare validamente costituita P. C. la Mio Giovanna e la Anna Di Lena.

La Corte si ritira alle ore 15.55 per deliberare sull'incidente, e rientra con ordinanza che respinge la costituzione della Mio e ammette quella della Di Lena.

Vengono introdotti in sala i testimoni, che dopo l'ammonizione di legge, sono licenziati ed i periti, cinque di accusa, dottori Vittorio Fiorioli Della Lena, Pietro Lenardon, Ugo Lippi, Desiderio D'Andrea e Gino Canor; uno di parte civile; prof. Guido Cavazzani, tre di difesa: *prof. Lorenzo Tropin,* dottor Giuseppe Pitotti e prof. Tamassia prestano il giuramento e restano in sala.

Il cancelliere dà lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa. Il presidente spiega in succinto all'accusato quanto a lui viene addebitato. Dopo di che procede all'

**Interrogatorio dell'accusato.**

La famiglia Mio era mia dipendente da un anno e mezzo quale mezzadra di una colonia di 100 campi. Sapevo che Giacomo Mio adoperava un cavallo di mia proprietà troppo spesso.

Il giorno 5 settembre parlai con lui per rapporti d'affari; la sera del 6 lo vidi ritornare col cavallo da Pordenone. Lo rimproverai e ne ebbi aspra risposta. Gli dissi di dargli 5 lire di multa, ed egli colla frusta in mano, in atto di adoperarla voleva scendere dalla carretta, ma io con forza lo trattenni e poco dopo lasciò andare il cavallo al trotto.

Circa le 11 e mezza di quella stessa sera fui avvisato dalle mie cameriere che c'era rumore verso il ponte *Calais*, aprii la finestra e sentii il Mio che lanciava insulti al mio indirizzo, invitandomi ad uscire, dicendo che voleva lavarsi le mani nel mio sangue. Ammetto che Mio era ubbriaco, perchè fra l'altro parlava in *toscano.*

La sera del 7 circa alle 8 e mezza, dopo aver cenato chiesi un bastone di spino per andare a passeggio, bisticciai perchè ne voleva un altro e andai fuori di casa credendo averne in mano uno *bianco, mentre era nero.*

Appena fuori, incontrai diversi giovinotti che cantavano.

Passai avanti senza curarmi di loro. Essi per poco smisero il canto, poi ricominciarono. Dietro al gruppo, vi erano altri due giovinotti, uno piccolo l'altro grande. Il piccolo di corsa si unì al gruppo, l'altro mi venne incontro e avvicinandomi dissemi: «Ora sei qua».

Colui era il Mio. Risposi mi lasciasse tranquillo, che non gli faceva niente, ma egli mi diede una forte legnata al capo. Sebbene a stento, feccio un salto, *ma altra legnata mi capita al parietale* sinistro. Gridai al soccorso, ma da nessuno fui sentito e ciò in causa del canto.

Il sangue mi scorreva sul volto, non sapevo che cosa fare; alzando il braccio sinistro in atto di difesa, mi chinai sul fianco destro, estrassi la rivoltella che prima non ricordava avere indosso, e tirai sbadatamente un colpo all'aria. Mezzo minuto dopo un altro. Appena partito questo secondo colpo, altro colpo di bastone mi colpì al braccio destro ed allora lasciai andare il terzo colpo.

Sentii poco *dopo,* come una persona senza scarpe, che fuggisse. Abbandonai sul sito cappello e bastone, andai più innanzi, trovai *Turchetto Angelo* e Basso Angelo, ai quali narrai l'accaduto. Avvicinai il gruppo dei giovani, vidi anche il Mio seduto, che lamentavasi. Lo rimproverai per avermi aggredito, chiesi agli altri che cosa avesse, e mi venne risposto che si sentiva male.

Mi diressi poi verso casa, e, incontrato per via Stredo Angelo, lo mandai pel medico, poi volli avvertiti i carabinieri per narrar loro l'accaduto. Mandai anche a chiedere notizie del Mio e mi venne riferito essere già morto. Allora piansi. Venne il maresciallo, mi domandò notizie del fatto, mi fece vedere cappello e bastone che riconobbi e allora fui dichiarato in arresto.

Qui il Metz dice che dopo l'assassinio di suo padre e sapendosi perseguitato da *alcuni,* va sempre armato di rivoltella, sebbene sprovvisto di licenza.

Dice che lo ritengono ricco assai, mentre egli è un individuo disgraziato e molto da compiangere.

*Trovandosi nelle* carceri di Pordenone, un giorno da solo si estrassè uno spino dal capo che deve essere di acacia.

Dice che la legnata avuta deve essergli stata data con un bastone d'acacia e non col suo come si vuole dall'accusa, e che poscia quel bastone deve essere stato nascosto.

Giura sulla memoria di suo padre che quando sparò non vide alcuno e lo fece solo per spaventare il Mio.

**Tribunale di Udine.**

*Udienza 18 aprile.*

Gervasi Giov. Batt., detto Bastiano, d'anni 38 da Nimis, ora all'estero, imputato di avere falsificato una cambiale per lire 240 in danno di Picco Pietro e Antoniutti Giacomo pure da Nimis, venne condannato a cinque anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale della P. S.

— Bonanni Luigi fu Carlo d'anni 78, tipografo, da Gemona, imputato di contravvenzione all'art. 7 del R. Editto sulla stampa 26 marzo 1848; per non aver presentato all'autorità giudiziaria le prescritte copie di uno stampato eseguito nella sua tipografia il 25 novembre 1898, venne assolto per non provata reità.

## SPORT

### Lo Sport a Parigi nel 1900.

Il ministro del commercio e dell'industria ha pubblicato il regolamento generale dei Congressi di *educazione fisica* che avranno luogo nel 1900.

I concorsi di esercizi fisici saranno internazionali e di sport e divisi in molte sezioni fra le quali, noto: Giuochi atletici — Ginnastica — Scherma — Tiro al bersaglio e tiro ai piccioni — Sport nautico — Salvataggio e Areostatica.

Il concorso ippico avrà luogo nell'ippodromo di Vincennes; le corse di velocipedi nel velodromo di Vincennes; e sull'esterno dell'esposizione corse a grandi distanze, con punti di partenza e di arrivo nel recinto dell'esposizione. Così pure le corse degli automobili. Le gare di Sport nautico (nuoto, regate ecc.) sul lago Daumesnil, nella Senna e nella Marna. I concorsi atletici, ginnastici e di scherma nel recinto dell'esposizione e quelli di salvataggio e di areostatica nel bosco di Vincennes. Il tiro al bersaglio nel bosco medesimo, e quello dei piccioni in luogo da stabilirsi.

Pure a Vincennes sarà stabilito e sorgerà il bersaglio nazionale francese, e costerà la somma di 1 milione e 680 mila franchi, dei quali 1 milione e 200 mila a carico dello Stato; 300 mila a carico della città di Parigi e 180 mila a carico del dipartimento.

La somma posta a carico dello Stato venne ripartita fra i Ministeri di guerra e dell'interno. Gli edifici costeranno 930 mila lire, ciò che riguarda il tiro 750 mila. Il tiro nazionale sarà *autonomo* con personalità civile e sarà amministrato da una Commissione di senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, e da membri dei Ministeri di guerra e dell'interno. Il campo di tiro sarà adibito ai militari, alle società civili ed alle gare nazionali ed internazionali.

## Scienze - Lettere - Arti

*Giuseppe Petrai.* — **Dall'amore al matrimonio,** *viaggio di andata senza... ritorno.* — Roma, E. Voghera editore, lire 1.

Ecco un libro destinato certamente ad un gran successo, come hanno avuto, del resto, quasi tutti i libri del Petrai, perchè egli, non curante, di ascriversi piuttosto a una scuola che a un'altra, ha in mira solamente un scopo: lo scopo d'interessare e divertire il pubblico dei lettori, il quale, stanco, a sua volta di tanti pretesi riformatori: simbolisti, decadenti, naturalisti, finisce poi per prediligere il genere *divertente*, che è quello il più pratico, e quindi il più sano e il più utile. Ora non si può negare che questa qualità è posseduta dal Petrai in sommo grado.

I libri del Petrai *divertono* per il brio, l'originalità, e quel fare birichino che hanno tutti i tipi da lui studiati e presentati. In questo suo libro poi, *Dall'amore al matrimonio*, ve ne sono dei graziosissimi e si vede e si sente che non sono tipi cervellotici, ma ritratti fedelmente dal vero.

Il libro è zeppo di aneddoti piccantissimi, di osservazioni e di impressioni effettivamente fotografate dal vero; infine si tratta di circa 200 pagine che, cominciate a leggere, non si può lasciarle se non giunti alla fine.

L'eleganza dei tipi e la civetteria della copertina disegnata da *Yambo* fanno insomma di questo volumetto una galanteria che deve figurare sulla scrivania di ogni signora di *buon gusto*.

## TEATRI

### Teatro Minerva - Udine.

La signora Emma Zilli fu festeggiatissima ieri sera, in occasione della sua beneficiata, e per concorso di pubblico, e per applausi cordiali, affettuosi, insistenti, così al suo presentarsi sulla scena, come durante tutti i quattro atti della *Bohème*, e dopo la romanza *Sognai* del m. Schira, da lei cantata con buon gusto e arte squisita. Le offersero un mazzo di fiori *Musette*, una bellissima cesta l'impresa, e un dono di valore (*nécessaire* per scrittoio in argento) i coniugi Fabris-Tambato.

— Domani, giovedì, ultima definitiva rappresentazione della *Bohème*, a prezzi popolari (una lira d'ingresso) per serata d'onore di *Musette*, l'egregia prima donna soprano signora Carolina De Rossi - Trauner. Dopo la *Bohème*, essa eseguirà la gran scena ed aria della *Lucia di Lamermoor*.

— Domenica e lunedì, avremo poi a questo teatro due straordinarie rappresentazioni di *divinazione del pensiero* date dal prof. Pickmann.

## VARIETÀ

### I profumi e i sogni.

Ricordo di aver letto un libro, nel quale si sosteneva la possibilità di crear dei sogni artificiali. L'autore non era uno scienziato, ma un semplice osservatore, un curioso. Egli raccontava che era rimasto impressionato dalla strana ripetizione, non dello stesso sogno, ma dell'apparizione nei suoi sogni di una persona dimenticata.

Niente era accaduto perchè quel risveglio di ricordi avvenisse. Questa stranezza lo aveva spinto a studiare, a ricercare da quale circostanza materiale poteva venir prodotto il fenomeno; ed era riuscito a trovarla. Si trattava, secondo lui, di un profumo a cui era legato il ricordo di quella persona. La sua memoria, nella veglia, lo aveva dimenticato; i suoi sensi, però, nel sonno, avevano mostrato di avere memoria più tenace, e perciò riproducevano, con insistenza, il fantasma di quella persona.

L'autore assicurava di aver fatto la riprova. Tolta via l'azione del profumo rammentatore, quel fantasma femminile era sparito dai sogni come la persona reale era già sparita, e da un pezzo, dalla vita di lui.

Allora egli pensò di tentare una riprova più evidente, ordinò al suo servo di fargli odorare durante il sonno parecchi profumi ai quali erano pure legati altri ricordi femminili. Da prima a uno a uno poi a due o tre profumi alla volta. Il risultato — sempre secondo quel che affermava l'autore — era stato meraviglioso addirittura. Con l'aspirazione complessiva di due o tre profumi, i sogni si complicavano in maniera sorprendente. Egli era riuscito così a crearsi un'esistenza ideale dove poteva facilmente rivivere, riuniti, parecchi stadii della sua vita, e in condizioni assolutamente impossibili nella realtà. Il capriccio, l'incoerenza dei sogni creava avventure dove prendevano parte attivissima persone che non si erano mai incontrate nella società, e che non avrebbero voluto trovarsi mai assieme e che, trovatesi assieme, avrebbero finito con afferrarsi pei capelli e cavarsi gli occhi.

L'autore magnifica questo portentoso lusso da sultano, questo harem irreale, che *pure* gli dava tutte le sensazioni e tutte le soddisfazioni della realtà, senza nessuna delle noie piccole e grandi che la realtà avrebbe necessariamente recato con se.

### Il primo giornale.

A proposito del Congresso delle associazioni della stampa, il *Gaulois* ricorda che il primo giornale conosciuto si stampò a Strasburgo, da Giovanni Carolus, nel 1609 e aveva questo titolo semplicissimo:

« Relazione di tutte le cose notevoli e memorabili che possono avvenire nell'alta e nella bassa Germania, in Francia, in Italia, in Scozia, Inghilterra, Spagna, Ungheria, Pologna, Transilvania, Valacchia, Moldavia, Turchia durante quest'anno 1609 ».

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### I risultati delle elezioni in Spagna.

*Madrid 18* — Si conoscono i risultati definitivi delle elezioni alla Camera dei deputati in Spagna.

Furono eletti 180 partigiani del presidente dei ministri Silvela, 33 del ministro Polavieja, 18 ultramontani, 18 partigiani del Duca di Tetuan, 86 liberali, 30 partigiani di Gamazo, 13 repubblicani, 5 partigiani di Romero.

A Madrid riuscirono 5 conservatori e 3 liberali.

Castelar fu battuto a Murcia.

La composizione della nuova Camera si considera come troppo eterogenea.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 18 aprile.*

Nulla di nuovo abbiamo da notare sul nostro mercato della seta, il quale si manifesta poco attivo in transazioni ma costantemente sostenuto nei prezzi.

Il consumo fornisce pochi ordini ed anche quelli, per non rivestire l'urgenza, vengono riportati da un giorno all'altro, e se non avessimo la grande scarsità di merce, certo la fabbrica tenterebbe con maggior esito d'ottenere facilitazioni.

In questo stato di cose le vendite sono rare ma segnano tutte i corsi fin qui praticati.

Esisteva qualche richiesta per greggie ed organzini fini, ma di difficile accomodamento per la distanza fra l'offerta e la pretesa. Anche le greggie per lavorerio non erano trascurate, a risparmio di prezzo, ma questo genere ha ridotto di molto le proprie esistenze ed è diventato quasi introvabile.

(Dal *Sole*).

## Bollettino della Borsa

UDINE, 19 aprile 1899.

| RENDITA | apr. 18 | apr. 19 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti | 102.— | 101.90 |
| » » fine mese | 102.20 | 102.10 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 111.¾ | 111.½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 101.— | 102.— |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 337. | 337.— |
| » 3 % Italiane | 322.— | 323.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| » » » 4 ½ % | 519.— | 518.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 460.— | 460.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 475. | 475.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 521.— | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 992 | 985. |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1320.— | 1320.— |
| » Veneto | 215.— | 210.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 765.— | 764.— |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 595.— | 596.— |
| **CAMBI E VALUTE** | | |
| Francia chèques | 107.60 | 107.70 |
| Germania » | 132.¾ | 132.¾ |
| Londra » | 27.14 | 27.15 |
| Austria Banconote » | 225.— | 225.— |
| Corone » | 112.— | 112. |
| Napoleoni » | 21.50 | 21.58 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 95.42 | 95.½ |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.67.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine















# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 7.— | D. 4.45 | 7.43 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.07 |
| M.* 6.05 | 9.48 | O. 10.50 | 15.25 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 13.20 | 18.20 | M.**17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.35 | 23.50 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 2.45 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.35 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 8.05 | 8.45 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.19 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 11.30 | 11.58 | M. 12.30 | 12.59 |
| M. 15.56 | 16.27 | M. 16.47 | 17.16 |
| M. 20.40 | 21.10 | M. 21.25 | 21.55 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 13.10 | 15.51 | M. 13.10 | 15.46 |
| M. 17.25 | 19.83 | M. 17.38 | 20.36 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.58 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 14.50 | 16.45 | M. 17.35 | 19.25 |
| O. 21.04 | 23.10 | M.* 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.40 | 6.55 R. A. | 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 S. T. | 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 R. A. | 15.30 |
| R. A. 18.— | 19.45 | 18.10 S. T. | 19.25 |







Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco